

valdichiana

Redazione CETONA

Menillo - Aut. Tribunale Montepesiano n. 141 - 16/12/69 Responsabile: Sec. Franco Meero Amministrazione SARTEANO CIC P. 5-27865 Sped. in abb. postale gr. IU/70

Anche le nostre speranze sono tornate a scuola



I ragazzi di dieci anni fa, quelli che tornavano a scuola nell'autunno del 1970, oggi sono adulti e alcuni dei loro nomi compaiono nelle cronache di oggi come protagonisti, talvolta come autori di fatti orrendi.

Altri stanno vivendo il dramma della disoccupazione, o sono stati assorbiti, assimilati dal mondo degli adulti, che non è bello, almeno come si presenta all'occhio.

Il messaggio di Pertini

Facevo queste riflessioni l'altra sera meditando sul messaggio del presidente Pertini, che giustamente metteva in rilievo la caratteristica più evidente del fatto di essere giovani: la speranza per il futuro. Ma anche dieci anni fa, è quando eravamo giovani noi e, prima ancora, quando erano giovani i nostri genitori e i nostri nonni, la gioventù è stata sempre considerata un investimento sicuro per l'avvenire.

Si dice che il futuro è nelle mani dei giovani e questo basta a farci sperare che possa essere un futuro migliore. Sì, perché uno guarda un giovane e pensa: un tipo così non può diventare un ladro né un politico corrotto né un evasore fiscale né uno sfruttatore né un dinamitardo. Non vedi com'è fresco, quasi ingenuo, guarda al futuro, disegna già dentro di sé questo futuro e lo immagina diverso dal presente, è deciso a correggere le storture, le cose che ora critica e respinge della società adulta. La giovinezza non è di per sé né una virtù né un vizio; né la buona salute né la malattia.



Alle carenze organizzative, fonte delle consuete disfunzioni di ogni inizio d'anno scolastico, si sovrappone la mancanza di una chiara visione delle finalità e degli obiettivi cui dovrebbe mirare la scuola d'oggi. E in luogo di trovare una via comune che concili divergenze là dove manca l'ispirazione di fondo, si preferisce vivere con provvedimenti alla giornata.

da "Avvenire" e "Il Sabato"

E' qualcosa che si vive, qualcosa che scorre veloce e che prepara il futuro; ma non è detto che il futuro debba essere per forza migliore per il semplice fatto che nasce dai giovani. Se è per questo c'è sempre stato un futuro nato dai giovani, anche quarant'anni fa, quando il mondo stava vivendo la sua più tragica vicenda.

Non vorrei che pensassero che io ce l'ho con loro. Quando sto in mezzo ai giovani io sono felice, mi sento bene, mi passano tutti i pensieri e mi sento nascere dentro la famosa speranza per il futuro. Ma sono abbastanza vecchio per capire da solo che questo è un fatto emotivo. E se non si capisce questo, lo sapete che cosa succede? Che si tradiscono i giovani, perché si abbandonano a se stessi, illudendoci, noi e loro, che, per il solo fatto di essere giovani, domani il mondo sarà migliore. Invece io voglio dire che il futuro è ancora nelle nostre mani e non in quelle dei giovani, perché siamo noi adulti che abbiamo la responsabilità di stare accanto alla pianta che cresce giorno per giorno. Se noi non irrighiamo, non smuoviamo il terreno, se non teniamo lontani i parassiti, se non abbiamo il coraggio di dare anche qualche potatura quando è il momento, se mai non diamo testimonianza di vita, la pianta crescerà storta, o troppo piena di rami, o striminzita o mangiata dai parassiti.

Insomma, i giovani sono la speranza per il futuro, a patto che gli adulti continuino a fare la loro parte e non si lascino trasportare dalla retorica della gioventù. La gioventù non è una magia e ciascuna generazione non è frutto spontaneo, ma è figlia della generazione che la precede. Questi giovani che sono tornati a scuola, sono tutti nostri figli, anche se non in senso biologico e allora vuol dire che stiamo camminando tutti insieme verso il futuro e vuol dire anche che i giovani di oggi avranno domani il diritto di giudicarci se il futuro non sarà migliore, se le speranze di oggi risulteranno frustrate.

Le guerre: se ci avessero detto meno bugie!

Quando andavamo a scuola, i nostri maestri, Dio li perdoni, ci avevano così bassamente ingannati. Alcuni, poverini, ci credevano davvero: ci ingannavano perché erano a loro volta ingannati. Altri sapevano di ingannarci, ma avevano paura. I più erano forse dei superficiali.



ed: Querinianno

No alla scuola facile

«A me la cosa peggiore in una scuola sembra l'uso di metodi basati sulla paura, sulla forza e sulla autorità artificiosa. Un tale trattamento distrugge i sentimenti sani, la sincerità e la fiducia in se stesso dell'allievo. Produce dei soggetti sottomessi. È relativamente semplice tenere la scuola lontana da questo gravissimo male. Date all'insegnante il minore numero possibile di mezzi coercitivi, così che l'unica fonte di rispetto da parte dell'allievo sia costituita dalle qualità umane e intellettuali dell'insegnante stesso. ... Il desiderio di essere approvati e stimati è un motivo sano, ma il desiderio di essere stimati migliori, più forti e più intelligenti del proprio collega o del proprio compagno conduce facilmente a un adattamento psicologico eccessivamente egoistico, che può diventare dannoso per l'individuo e per la comunità. Perciò la scuola e l'insegnante devono guardarsi dall'impiegare la facile soluzione consistente nel provocare l'ambizione individuale, al fine di indurre gli allievi a un lavoro diligente. La motivazione più importante per il lavoro, nella scuola e nella vita, è il piacere del lavoro, piacere che si prova di fronte al suo risultato e alla consapevolezza del suo valore per la comunità. Nel risveglio e nel rafforzamento di queste forze psicologiche nel giovane io vedo il compito più importante della scuola. E certamente meno facile che usare la forza o risvegliare l'ambizione individuale, ma ha più valore».

(A. Einstein, *Pensieri degli anni difficili*, Boringhieri, Torino).

A sentir loro tutte le guerre erano «per la Patria». Ho a scuola esclusivamente figlioli di contadini e di operai. La luce elettrica a Barbiana è stata portata quindici giorni fa, ma le cartoline di precetto hanno cominciato a portarle a domicilio fin dal 1861. Non posso non avvertire i miei ragazzi che i loro infelici babbi han sofferto e fatto soffrire in guerra per difendere gli interessi di una classe ristretta (di cui non facevano nemmeno parte!), non gli interessi della Patria!

Anche la Patria è una creatura cioè qualcosa di meno di Dio, cioè un idolo se la si adora. Io penso che non si può dar la vita per qualcosa di meno di Dio. Ma se anche si dovesse concedere che si può dar la vita per l'idolo buono (la Patria), certo non si potrà concedere che si possa dar la vita per l'idolo cattivo (le speculazioni degli industriali).

Dar la vita per nulla è peggio ancora.

I nostri maestri non ci dissero che nel 1866 l'Austria ci aveva offerto il Veneto gratis. Cioè che quei morti erano morti senza scopo. Che è mostruoso andare a morire e uccidere senza scopo.

Se ci avessero detto meno bugie avremmo intravisto com'è complessa la verità. Come anche la guerra, come ogni guerra, era composta dell'entusiasmo eroico di alcuni, dello sdegno eroico di altri, della delinquenza di altri ancora.

(L. Milani, *Lettere*, Milano)

2

1

QUALE SCUOLA?



da Avenir

« L'istruzione deve mirare all'apertura personale e sociale di un individuo, non al potenziamento della sua produttività ».

Totum U.N.E.I.C.O.

La cosa più importante

La cosa più importante per diventare uomo non è la scuola. Né i professori, né i metodi, né i compagni, né l'ambiente.

Della cosa più importante non se ne parla mai e perfino i professori se ne dimenticano a forza di porre problemi insolubili, a forza di esser autoritari.

La cosa più importante è una voce appena percettibile alla quale milioni di persone non credono più. Nel segreto di quanti ancora vogliono vivere questa voce dice: IO POSSO.

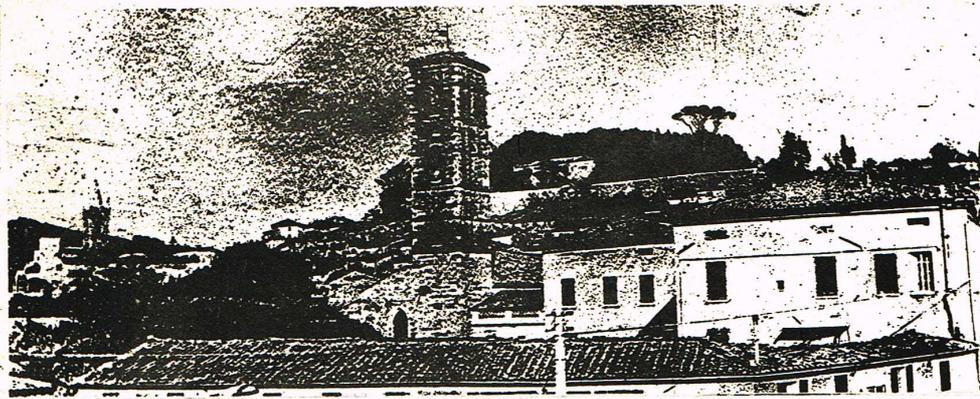
(da AA.VV. *Va*, Chalet, nostra trad.)

3

Un cammino comune

La scuola entra in questo cammino comune. Anzi la scuola è un elemento decisivo nella preparazione del futuro. Quando si dice che la scuola non dà niente alle nuove generazioni si dice comunque una grossa bugia. Se la scuola non dà niente vuol dire che toglie qualcosa o che dà qualcosa di sbagliato. È impossibile passare tutti gli anni della giovinezza sui banchi di scuola e sostenere che la scuola non influisce sul futuro.

La scuola accoglie le persone quando sono ancora bambine e le riconsegna adulte. In teoria le dovrebbe consegnare pronte per la società. In pratica le consegna come sono, cioè come sono diventate durante i lunghi anni della preparazione, nei quali hanno fatto la loro parte — consapevole o non, negativa o positiva — tante componenti: la famiglia, la scuola, il gruppo, gli adulti in generale, la vita, la cronaca, i mass media, la comunità religiosa. È a quel punto che l'ex giovane si rivelerà per quello che è: speranza realizzata, oppure speranza delusa, oppure anonimo risucchiato dalla mediocrità dell'esistente. Ecco com'è veramente l'impresa; ecco in che senso i giovani rappresentano il futuro. Dunque c'è da fare per tutti, con tanti auguri!



3
SARTEANO
2000

POSSIAMO PARLARNE INSIEME?

In pieno clima elettorale si sentiva parlare molto spesso di occupazione, posti di lavoro, insediamenti industriali ecc. indi veniva riferito che la provincia di Siena era, ed è tutt'ora, una provincia poco occupata e questo, perché altre provincie, più popolate, oppure meglio "appoggiate" riescono sempre a mangiare gran parte della torta. Ciò dimostra la logica degli sviluppi per schemi partitici (per inciso alcuni nostri rappresentanti alla Regione si sono dimessi lasciando così sguarnita la nostra voce); ma questo perché vien detto? Perché Sarteano è per l'appunto in questa provincia dimenticata. Dimenticata, perché a Sarteano vi sono giovani, giovani che hanno il desiderio e la voglia di lavorare, e così si tra un concorso e l'altro (grandi prese di giro) si dilettano ad andare - guarda caso - a lavorare a Chianciano (zona dimenticata dai sindacati) dove secondo lo statuto dei lavoratori sono state invertite le ore di riposo con le ore di lavoro. Altra possibilità, quella di eliminare un posticino da qualche parte e questo perché ne dicano gli emeriti rappresentanti di tutti i partiti. Ma, dico io, amministratori e non, avete mai pensato all'artigianato, alle cooperative, alle piccole società? Non si può aspettare sempre "l'apparizione" dell'industriale venuto dal nord, alla lunga mano dell'IRI o alla faticosa Cassa del Mezzogiorno. A Sarteano non c'è mai stata, e credo di non sbagliare, una politica in tal senso, né dalla maggioranza né dalla minoranza.

Le piccole società,

Le cooperative,

L'artigianato sono tutte grosse possibilità di lavoro se queste vengono prese in esame. L'amministrazione comunale cosa può fare? Può fare molto: innanzi tutto stimolare i giovani in questo senso tramite assemblee, dibattiti, commissioni di studio ecc. Può fare quindi un'azione di ricerca su tutto il territorio nazionale, sulle fasce produttive più sguarnite (a tal proposito, ricordo che una grossa banca del nord mette a di-

sposizione il proprio centro meccanografico per studi di questo tipo). Un'azione di mediazione con le banche, la regione, la provincia, lo stato, per dare i fondi necessari per iniziare l'attività e il lavoro. Quindi, se vogliono, per gli amministratori di lavoro ce n'è abbastanza. Concludo dicendo: "Noi giovani abbiamo voglia di lavorare, ma senza compromessi".

ROAG

La redazione ritiene interessante potere sviluppare un discorso sul problema della qualità della vita a Sarteano, soprattutto per quel che concerne le possibilità offerte ai giovani, che attualmente sono troppo poche. Ben venga un incontro tra i giovani e gli amministratori; ben venga una chiarificazione delle posizioni di partenza che avvii al traguardo comune; ben vengano soprattutto i fatti concreti che sappiano cambiare l'attuale situazione di Sarteano, giacché il fatto che in tutta l'Italia c'è una crisi simile alla nostra, non spiega né giustifica la nostra crisi, né il fatalismo con cui Sarteano si è abituato alla situazione. Noi riteniamo che le possibilità di lavoro esistano comunque, purché incentivate e indirizzate, dato che ogni attività all'inizio ha bisogno di essere aiutata ed orientata verso le necessità del mercato: piccole attività artigianali in forma cooperativa ed autogestite hanno sicuramente un avvenire, se vengono incentivate, e l'importante è volverlo fare.

Per tutto ciò faremo di tutto, noi del Montepiesi, per organizzare un incontro, o una serie di incontri tra le parti più interessate e che sembrano disponibili al dialogo senza preconcetti, ed affronteremo insieme oltre al problema principale, perché più urgente, del lavoro anche il problema della partecipazione alle scelte, della partecipazione all'informazione e quant'altro verrà fuori dal dialogo che speriamo fruttuoso.

Per inciso vorremmo aggiungere che, così come pensiamo che la crisi della FIAT sia una crisi di management (cioè di incapacità dirigenziale), lo stesso pensiamo si possa dire per la nostra crisi che riguarda i giovani, ma che è un fallimento degli anziani.

VIX



Turismo all'aria aperta



Dobbiamo dare atto alla Pro-Loce del successo avuto nell'organizzare la 2a Mostra - Mercato del turismo all'aria aperta e del tempo libero. L'eccezionale incremento degli espositori e della quantità e varietà della merce esposta, fanno sperare che la Mostra abbia ottime prospettive per il futuro, anche per l'amentato interesse delle masse popolari verso un turismo nuovo che renda più accessibile a tutti e più gradevole l'uso ottimale del tempo libero. La giornata inaugurale ha visto un avvenimento insolito per Sarteano: ben 3 Bande Musicali, per complessivi circa 150 musicanti, hanno sfilato per le vie del paese e nel Parco delle Piscine, concludendo con un simpatico concertone finale. Le Bande di Sinalunga, di Chianciano e di Sarteano si sono alternate in un cavalleresco confronto, mettendo in luce un ottimo grado di preparazione e un alto livello artistico. Il clou della manifestazione si è avuto però nella giornata conclusiva, e cioè nel 2° Convegno per il Turismo all'aria aperta organizzato dall'EPT di Siena, che ha visto la presenza di esponenti della Regione, della Provincia, del Comune di Siena, dei Sindaci di molti comuni della Provincia, del sindaco di Sarteano con molti assessori e consiglieri, di dirigenti nazionali dei gestori di Campeggi, di consiglieri di numerose organizzazioni di campeggiatori e di molte altre autorità. Il convegno ha messo a fuoco i principali problemi del settore, che è un settore in grande sviluppo e che vede la domanda superare di gran lunga l'offerta. I convegnisti hanno in più interventi portato l'esempio del Campeggio delle Piscine di Sarteano come un modello ottimale da raggiungere per tutti i Campeggi esistenti e quelli in fase di attuazione. La manifestazione è stata favorita da un tempo straordinariamente bello.



FOTO TRONBISI,

Il clou della manifestazione si è avuto però nella giornata conclusiva, e cioè nel 2° Convegno per il Turismo all'aria aperta organizzato dall'EPT di Siena, che ha visto la presenza di esponenti della Regione, della Provincia, del Comune di Siena, dei Sindaci di molti comuni della Provincia, del sindaco di Sarteano con molti assessori e consiglieri, di dirigenti nazionali dei gestori di Campeggi, di consiglieri di numerose organizzazioni di campeggiatori e di molte altre autorità. Il convegno ha messo a fuoco i principali problemi del settore, che è un settore in grande sviluppo e che vede la domanda superare di gran lunga l'offerta. I convegnisti hanno in più interventi portato l'esempio del Campeggio delle Piscine di Sarteano come un modello ottimale da raggiungere per tutti i Campeggi esistenti e quelli in fase di attuazione. La manifestazione è stata favorita da un tempo straordinariamente bello.

UN CANTO IN POLACCO

Il 14 Settembre Siena ha avuto un modo tutto particolare di festeggiare il VI centenario della morte di S. Caterina Vergine e dottore della Chiesa. Giovanni Paolo II, infatti, si è voluto recare di persona nel capoluogo toscano per pregare e per rendere omaggio alla Santa. Anche alcune persone di Sarteano sono andate a Siena per passare insieme al Papa quella giornata che celebra le opere della Santa toscana. A far capire quanto sia bello e importante l'incontro con il Papa, sia pure in mezzo a tanta gente, è stata proprio Santa Caterina che chiamava il Pontefice "dolce Cristo in terra" facendo capire la gioia che ogni cristiano sente nel vedere il Papa che rappresenta il portatore fedele della Parola di Cristo e l'unità visibile della Chiesa. Dico queste cose perchè non si pensi troppo superficialmente che "andare a vedere il Papa" sia un fatto di folklore, di tradizione o di simpatia, ci sono delle ragioni più profonde, c'è qualcosa che va oltre la persona fisica del Papa, che rimanda a ciò che il Santo Padre rappresenta e cioè Cristo e la Chiesa. Tutti sanno quello che Giovanni Paolo II ha detto celebrando l'Eucarestia in



Piazza del Campo sull'impegno di difendere sempre la vita e non poteva fare altrimenti nella festa di colei che fu dichiarata da Paolo VI "suddita e cooperatrice nella diffusione del vero e della restaurazione morale e sociale del vivere civile" (Discorsi, vol. II, p. 100), ma pochi sanno però che il Papa durante l'incontro con i giovani in Piazza Jacopo della Quercia ha cantato in Polacco un inno alla Madonna Nera e, commosso ha ringraziato il Signore di averlo fatto tornare a Siena dopo 33 anni a cantare un canto in Polacco con i giovani italiani. Uno di loro poi, parlando a nome degli altri, ha detto tra l'altro "Santo Padre Voi siete la nostra speranza" e il Papa ha replicato riaffermando la sua fiducia nei giovani come forze nuove del domani. Ho riportato questa piccola parte del "dialogo" dei giovani con il Papa per testimoniare che l'incontro con il Pontefice non è mai passivo e che non si ascolta per dimenticare subito tutto come ad un comizio, ma è invece un vero arricchimento spirituale e la gioia dei numerosi giovani presenti quella domenica a Siena ne è la prova tangibile.

ROX

COMINCIA LA MISSIONE

5

Dopo il periodo di preparazione iniziato circa un anno fa e che è proseguito con celebrazioni e preghiere comunitarie particolari, siamo adesso giunti all'inizio della fase propriamente detta della Sacra Missione parrocchiale, che avrà il suo culmine durante la quaresima del 1981. I primi appuntamenti con i momenti "forti" della MISSIONE li avremo fra pochi giorni e precisamente:

DOMENICA 26 OTTOBRE ORE 18 processione da San Francesco per portare nella cappella del Cimitero l'immagine della MADONNA.

SABATO 1 NOVEMBRE ORE 15 i fratelli della Misericordia in cappa accompagnano il Vescovo a pregare davanti al monumento e al sacrario dei caduti in tutte le guerre, a Santa Vittoria e al Cimitero comunale. Nella ricorrenza della Festa di tutti i Santi, nel Cimitero: "ascoltiamo ed invociamo i Santi", ore 16 S. Messa Celebrata dal Vescovo.

DOMENICA 2 NOVEMBRE ORE 16 nella ricorrenza di tutti i morti, "Ascoltiamo i nostri morti e per loro preghiamo" con la celebrazione della S. Messa celebrata dal Vescovo.

EDUCAZIONE CIVICA

Sarzano si sta modernizzando e purtroppo nel modo più sbagliato, ormai quasi tutti i ragazzi adolescenti non vanno più con le più sane biciclette, ma con motorini, ciclomotori, vespe e vespine. Fin qui magari nulla di male perchè andando in piazza si fa prima con la motorizzazione, ma quando tutto ciò non è altro che "rumore", non rispettando più nessuna ora, nè di giorno nè di notte, allora non è più modernizzazione ma piuttosto inciviltà. Con questo mio scritto non voglio escludere anche le macchine che insieme ai motorini hanno preso Via Miralaghi non come una strada tranquilla (perchè non principale) dove le abitazioni vi si affacciano, ma come un circuito dove le aiuole spartitraffico servono da "gincana" mettendo in pericolo la loro vita e soprattutto quelle dei bambini che escono dai cancelli di casa loro. Certo non è solo via Miralaghi che sta perdendo la tran-

quillità. (vuoi vedere che ci dovremo pentire di avere la strada asfaltata?...); se uno vuole godere un gelato in santa pace ai giardini, più che il gelato lecca gas di scarico, pur essendoci il divieto di entrata ai cani e ai ciclomotori; i cani entrano e i ciclomotori... pure. E allora, perchè non pensare un po' anche al prossimo che ci sta accanto e cercare di evitare almeno da quando vanno via i turisti "italiani" cittadini delle più grandi città, visto che dobbiamo sopportare passivamente ogni loro inciviltà, il rumore molesto, l'impennata della moto ecc. ecc., tutto insomma quello che può essere pericoloso e dannoso per ciascuno di noi? Sarzano per chi vive o ha vissuto in città è un'oasi di pace, cerchiamo di mantenerla tale. Non vorrei un giorno dovermi pentire di viverci ed essere costretta a cercare un'altra oasi.

P1

* * * * *

Alcuni cittadini e la stessa redazione di Montepiesi si domandano, e domandano al Cons. Comunale, perchè non intitolare due strade cittadine a due personaggi che hanno contribuito a rendere grande Sarzano agli occhi del mondo, e cioè ai due storici Giacomo Bersotti e Domenico Bandini, entrambi di Sarzano. Inoltre, perchè non mettere un paio di cartelli in punti strategici, con gli orari delle Messe e di altri servizi utili ai turisti e ai cittadini, come è stato fatto a Chianciano e in molti altri comuni di tutta Italia?

idea!
idea!

Per evitare lo stillicidio dei continui piccoli colpi di clacson agli incroci che via Miralaghi fa con le sue traverse, non sarebbe possibile installare gli specchi parabolici agli angoli, dando così un contributo all'incolumità di bambini e non bambini?

RINGRAZIAMENTI

La Società Filarmonica, a conclusione dei festeggiamenti in onore del 130° anno della fondazione, ringrazia tutti coloro che hanno fatto delle offerte in denaro.

Garosi Moreno, Crociani Giorgio, Garosi Lello, Marietti Itilio, N.N. Moretoni Mario, Cappelletti Vasco, Spiganti Morgantini, AutoSalone Daytona, Estetista Bruna, Perugini Sirio, Trattoria Tripolitania, N.N., Cioncoloni Isidoro, Giani Laurini Maria, Lucherini Otello, Rossi Claudio, Rota Gioia in mem. del padre Alessandro, Rappuoli Franco, Aggravi Dialmo, Bernardini Iro, Brunella parrucchiera, pensione Roberta, Giuntini Franca, Chechi Fiorella Banchi Mario, Maccari Antinesca, Grifoni Remo, Ceccarelli Piero, parrucchiera Rosina, Garosi Aldo, Massai Marisa, Buoni Silvano, Bischieri Maria Luisa, Francavilla Giuseppe, Favi Bruno, Albianelli Libero,

Parrini Enrica e Gori G. Franco, Tiezzi Idilio, Marrocchi Anna, Parrini Enrico, Corsi Antonio, Menchicchi Luciano, Tistarelli Renata, Tistarelli Gianfranco, COOP.

Si ringraziano inoltre tutti i commercianti che, con le loro offerte, hanno partecipato a far sì che la nostra festa sia perfettamente riuscita, confermando ancora una volta come la Banda sia sentita fra tutta la cittadinanza.



Foto Trombessi

COSTUMI DELLE 5 CONTRADE NEL 130° DELLA BANDA

5000 o + VISITATORI

La 2a Mostra dell'Artigianato locale, che ha chiuso i battenti dopo due mesi di attività estiva, ha riportato un successo di pubblico ancora maggiore rispetto alla prima edizione, avendo registrato la presenza di ben 5000 visitatori, molti di più dell'anno scorso. Più ricca nella varietà di manufatti, ancora più seguita dagli espositori e dagli addetti, ha dimostrato, se ancora ce ne fosse bisogno, che quella artigianale è un'attività di primaria importanza in un paese come il nostro che offre antiche tradizioni di arte contadina e paesana, cose molto care ai visitatori di città in cui si è persa ogni traccia del rapporto uomo - ambiente. E' auspicabile che quest'esempio possa venire imitato da altri artigiani di Sarteano e che serva da stimolo e da riflessione a chi continua a credere che con l'industria si risolve ogni problema: l'arte e l'artigianato, riproducendo nei manufatti le qualità dell'au-

Foto Trombessi



tore, sono sempre a misura d'uomo. Complimenti quindi a chi ha voluto e saputo organizzare per la seconda volta la mostra, e auguri a tutti coloro che per l'anno prossimo si ripromettono di seguirne l'esempio, utile al nostro paese oltreché ai protagonisti diretti.

L'arciduca

APPELLO AI LETTORI:

SOSTENETE MONTEPIESI

IL VERTIGINOSO AUMENTO DEI PREZZI CI COSTRINGE A CHIEDERE CHE I LETTORI CI AIUTINO DI PIU'. L'ULTIMO NUMERO E' COSTATO BEN OLTRE 400.000 (QUATTROCENTOMILA) LIRE, E MONTEPIESI NON HA ALTRO SOSTEGNO CHE QUELLO DEI LETTORI.

RICORDIAMO CHE IL NUMERO DI CONTO CORRENTE POSTALE E' 5/27865 INTESTATO A: P.A. LAZZERI-SARTEANO.

LE OFFERTE POSSONO INOLTRE ESSERE VERSATE AI PARROCI O IN FARMACIA.

interrogazione della minoranza

In data 19 settembre si è riunito il Consiglio Comunale in prima seduta straordinaria. Prima seduta che si è dimostrata molto vivace, cosa che ci fa sperare in un futuro prospero per Sarteano.

Dopo una breve comunicazione del Sindaco dove sono stati presentati i capigruppo dei partiti rappresentati e cioè: MORELLINI MARIO per il PCI, CESARINI GIROLAMO per il PSI, e LAZZERI LEO per la DC; quindi sono stati presentati gli assessori.

Dopo queste comunicazioni è stata letta un'interessante interrogazione della minoranza all'assessore alla Pubblica Istruzione Spiganti Flavio, di cui riportiamo il testo.

Nell'approssimarsi dell'apertura dell'anno scolastico sarebbe desiderio del gruppo di minoranza DC conoscere la volontà ed il programma che la Giunta intende portare avanti nel delicato e importante settore della Pubblica Istruzione. Rivolgo interrogazione alle SS. LL. per conoscere:

Strutture Abitative:

Scuola Materna:

- 1) Corrispondenza del numero dei locali con quello delle sezioni;
- 2) Accertato funzionamento degli impianti generali (idrico elettrico - riscaldamento - fossa biologica, ecc.);
- 3) Asfaltatura strade di accesso;
- 4) Accorgimenti adottati per la protezione dal sole e dalla luce eccessiva dei finestrini durante le proiezioni didattiche;
- 5) Consistenza e corrispondenza dell'arredamento;
- 6) Se per la sistemazione degli spazi esterni è stato chiesto agli Operatori scolastici preposti i suggerimenti idonei perché possano risultare da completamento didattico delle strutture interne;

Scuola Elementare:

- 1) Come si intende risolvere il problema dei locali e se sono state avanzate richieste in proposito dagli Organi Scolastici?
- 2) Se è stata presa in esame la possibilità di realizzare un salone da destinare ad attività integrative (cineforum, proiezioni attività teatrali, ecc..)?
- 3) Se è previsto il ripristino dell'intonaco esterno e relativa tinteggiatura?
- 4) Se per gli spazi esterni è stata programmata una razionale sistemazione?

Scuola Media:

- 1) Stato di consistenza dell'edificio, considerato che per dabbenezza ed incuria, è diventato un ricettacolo di acque meteoriche;
- 2) Carente funzionamento dell'impianto di riscaldamento per la perdita di pressione nelle condutture principali dovuto al pessimo materiale messo in opera;
- 3) Sistemazione della palestra, in particolar modo il pavimento, ed una seria ed aculata programmazione nell'uso e nella pulizia, nel rispetto assoluto degli accordi sottoscritti dalle Società Sportive che alla medesima vi accedono;
- 4) messa in opera un'adeguata recinzione e sistemazione degli spazi esterni;
- 5) Rimozione delle attrezzature di nettezza urbana ed altro dal vano adiacente alla palestra;
- 6) Situazione progettuale: ciò che è stato fatto e le opere che sono rimaste da eseguire;
- 7) Possibilità esistenti perché le opere rimaste possano trovare accoglimento nel piano quinquennale regionale dell'edilizia scolastica.

Diritto allo studio:

- 1) Quali e quanti interventi, a norma della legge regionale 71/1975, cui il comune è delegato, la giunta ritiene destinare agli studenti e come intende procedere all'assegnazione?

2) A quanto ammontano i contributi destinati ai suddetti interventi versati dalla regione al comune?

3) E' da ritenersi equa l'assegnazione, di stretta pertinenza regionale ai sensi dell'art. 42 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616, o, è da lamentarne la pochezza per la non corrispondenza alle esigenze reali?

Trasporti Scolastici:

- 1) Come vengono organizzati: sono stati richiesti i suggerimenti agli interessati?
- 2) Quanto personale e ad essi assegnato?
- 3) Quanti sono gli scuolabus in esercizio?
- 4) A quanto ammonta l'onere complessivo della spesa e quanto contribuisce, sempre ai sensi del D.P.R. 616/1977, la regione Toscana?
- 5) E' esteso il servizio ai bambini che frequentano l'Istituto delle suore Salesiane?
- 6) E' stato mai preso in esame l'istituzione di un servizio intercomunale al fine di migliorare l'efficienza e consentire un risparmio di gestione?

Istituzione nuove scuole:

- 1) E' stato preso in esame la possibilità di istituire in Sarteano nel rispetto della programmazione scolastica distrettuale, istituti tecnici o professionali (quest'ultimi di competenza regionale) non operanti nella zona?
- 2) Sarebbe disponibile la giunta a chiedere l'istituzione di una sezione staccata dell'istituto tecnico industriale di Abbadia San Salvatore o dell'istituto tecnico per geometri di Piancastagniaio?

Sicuro che non sarà disattesa una loro risposta nella seduta del prossimo Consiglio Comunale porgo distinti saluti.

LEO LAZZERI

L'Assessore alla Pubblica Istruzione ha fatto un sintetico resoconto della situazione in materia di:

Scuola Materna:

Tuttora sono esistenti 3 sezioni, la terza adattata nell'aula insegnanti, mentre l'impianto idrico, il riscaldamento e le fogne sono in funzione. A presto la sistemazione della strada di accesso; verranno messe delle tende alle finestre, per abbellire e rendere più funzionale l'ambiente.

Scuola Elementare:

E' in discussione l'opportunità di realizzare una nuova aula, il Consigliere Marino Silvana, ha fatto notare la diminuzione della popolazione scolastica. A presto la tinteggiatura dell'edificio scolastico.

Scuola Media:

Verranno effettuati dei lavori di risanamento su tutto l'edificio. Mentre è già stato restaurato il pavimento della Palestra.

Diritto allo studio:

I contributi ammontano:

Libri	Lit. 1.800.000
Mensa	Lit. 4.000.000
Trasporti	Lit. 4.344.000

Trasporti Scolastici:

Tuttora sono in servizio 3 Pulmini con 3 autisti.

Situazione nuove scuole:

Verrà prese in esame questo problema per la costituzione di scuole tecniche e professionali.

Il Consigliere Lazzeri, presentatore dell'interrogazione si è dichiarato insoddisfatto delle risposte date dall'assessore:

Al titolo A punto 6 secondo la minoranza non è stato risposto a questo punto. Gli spazi esterni della scuola materna, presentano delle gravi lacune sia dal punto di vista estetico che di strutture stesse.

Al titolo B punto 2 Alla scuola elementare manca uno spazio adatto per le realizzazioni didattiche tipo cineforum, attività teatrali ecc. tanto auspiccate dalla moderna pedagogia.

Al punto 4 la Minoranza fa notare che gli spazi esterni mancano di strutture necessarie per quelle attività che completano la preparazione dello studente.

Al titolo C la minoranza si è dichiarata insoddisfatta su tutti gli otto punti.

Al titolo D punto 2 e 3 è stata dichiarata l'insoddisfazione in quanto la disponibilità non coincidono con le reali esigenze.

Al titolo e punto 4 non è stata data risposta alla domanda.

Al punto 5 il servizio alla scuola materna delle Salesiane non viene effettuato, non se ne capisce il perché visto che la legge consente l'esistenza di questa attività didattica.

Al titolo F al punto 1 e 2 la minoranza si è ritenuta insoddisfatta in quanto non è stata data risposta.

A questo punto il consigliere Porciello ha chiesto la nomina di una commissione per esaminare la situazione (che egli stesso ha definito apocalittica) della scuola media.

DELIBERE D'URGENZA

E' stata deliberata la classificazione fra le strade Comunali di Viale Miralaghi. La minoranza si è astenuta insieme a due Consiglieri della maggioranza per un vizio di forma in quanto prima è stato chiesto il mutuo e poi demanializzata la strada e non viceversa. In oltre c'è da prendere in esame il problema della sistemazione delle strade laterali.

E' stato concesso un contributo alla sezione A.N.P.I. per la erezione di un cippo, in localita Fontevetrianiana a ricordo delle formazioni partigiane.

E' stata approvata la perizia di variante tecnica e di variata distribuzione della spesa per la costruzione della scuola materna statale del Capoluogo. Su questo punto la minoranza si è astenuta insieme a due consiglieri della maggioranza perché la reale costruzione dell'opera non corrisponde al progetto. Le due stanze previste come rimessa per il pulmino e come magazzino non possono essere utilizzate a causa di deficienze di costruzione. Per il primo caso manca l'altezza necessaria affinché il pulmino riesca ad entrare e in oltre l'accesso è poco praticabile. Per il secondo caso la mancanza di un'intercapedine di sfogo rende l'ambiente umido e quindi preclude il deposito di materiali di ferro e di legno.

E' stato deliberato di un nuovo pulmino per il potenziamento del servizio.

E' stato nominato un collegio arbitrale per la definizione dei rapporti economici con la ditta appaltatrice di un lotto per la costruzione di loculi ed ossari nel cimitero del Capoluogo. Su questo punto la minoranza ha espresso il voto contrario in quanto il costo dell'opera è praticamente raddoppiato, in oltre la minoranza ritiene che, la nomina di un collegio arbitrale sia un tentativo di scaricare le responsabilità su altre persone, mentre, ritiene che la responsabilità sia di chi non ha vigilato e cioè della maggioranza.

NUOVE COMMISSIONICOMMISSIONE ELETTORALE COMUNALE:

effettivi: Rossi Angelo PCI

Morgantini Fabio PSI

Lucarelli Aldo PCI

Pansolli Fabio DC

supplenti: Cesarini Girolamo PSI

Pascucci Quinto PCI

Fabrizzi Lenio PCI

Rappuoli Duilio DC

COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE:

Cozzi Carlo DC

Marino Silvana PCI

Franci Federico PSI

Palazzi Vincenzo PCI

COMMISSIONE PER LA REVISIONE DEGLIALBI DEI GIUDICI POPOLARI:

Primo Morgantini PCI

Morgantini Amarino PCI

Pansolli Fabio DC

RAPPRESENTANTI ALL'ASSEMBLEA PER LOSVILUPPO DEL TERMALISMO SOCIALE:

Rossi Angelo PCI

Bennardini Pierluigi PSI

Cozzi Carlo DC

COMMISSIONE PER LE TERRE INCOLTE:

Morgantini Primo PCI

Cesarini Girolamo PSI

Rappuoli Duilio DC

COMMISSIONE ANTIQUARIUM CIVICO:

Buoni Andrea PSI

Marino Silvana PCI

La DC ha dissentito votando sulla Marina in quanto professionalmente più valida (professoressa in lettere)

REVISORI CONTO CONSUNTIVO 1979:

Pascucci Quinto PCI

Faleri Dino, PSI

Lazzeri Leo DC

RAPPRESENTANTE PRESSO LA COMUNITA'MONTANA MONTE AMIATA PER LA LIQUIDAZIONE DEL CONSORZIO BONIFICA VAL D'ORCIA:

Morgantini Primo PCI

e. morgantini: ULTIMA PUNTATA

9

Terza ed ultima puntata delle memorie di Edmondo Morgantini.

La violenza dello squadristo fascista lo costrinse però nel 1921 ad abbandonare Sarteano. Trovò rifugio a Roma, dove visse poveramente con la moglie ed il figlio Ectlio. Calmatasi gli animi, poté tornare nel 1928 al paese nativo per aiutare la madre Firmina, che morì nel 1930. Le difficoltà superate lo avevano reso più saggio e riflessivo. Con costanza e parsimonia, riuscì a rimettere in sesto l'antica bottega, conosciuta e frequentata da tutti: paesani e contadini, ed a procurare così alla famiglia quanto bastava per vivere decorosamente. Durante la 2a guerra mondiale, nel 1944 fu tra coloro che si adoperarono per limitare a Sarteano i danni durante il

passaggio del fronte. Morì nel 1954. Io l'ho conosciuto quando era già un uomo fatto. Me lo ricordo ancora, gran camminatore, asciutto, nervoso, osservatore attento della natura e delle cose, parlatore sobrio ma chiaro e convincente, amante di un buon bicchiere e della compagnia degli amici, ma anche amante ed esperto dell'arte e dell'artigianato, aperto alla cultura, alla politica ed agli interessi del paese. Girando per la campagna intorno a Sarteano, m'è capitato spesso di essere accolto cordialmente solo per aver dichiarato di essere il nipote di "Giulio della Firmina".

Edmondo Morgantini

LAURA VENTURINI: PROSA

La nostra compaesana Laura Venturini ha mandato al Montepiesi una sua prosa. La pubblichiamo volentieri, anche perchè nel suo scritto possiamo notare, con che naturalezza e semplicità di cuore e di amore, è stata capace di mettere nero su bianco ciò che noi abbiamo forse notato alcune volte ma su cui non ci siamo soffermati come invece ha fatto lei.

L'ALBA

L'iridescente disco solare m'ha spesso sorpresa nella contemplazione della metamorfosi che avviene quando le tenebre si dissolvono all'apparire dei primi albori. Le ombre della notte prendono forma prima soffuse, poi nitido chiarore la visione della natura che si dissolve dal suo aereo manto e offre all'umano sguardo la bellezza ancora non contaminata dal risveglio dell'uomo, che nella mediocrità che l'avviluppa, scorge in quell'apparizione la dominante presenza di Dio, in tutta la sua Essenza. Poi dall'Oriente in una luce di fuoco l'apparire del Sole, in uno sfolgorio di luce illumina la terra e col suo risveglio dà movimento alle terrestri creature. La fauna al suo sorgere si scuote, e più dell'uomo, riconoscente volge lo sguardo attonita come se quell'apparire fosse nuovo; fissa, guarda e con ardente affetto riconoscente saluta. Poi, via! Vagando verso la ricerca del cibo! E il vorace appetito la rende obliosa della precedente visione. La flora dischiudendosi ne assorbe il vivido calore, e la sua potenza le dona vitalità. Profondi e ignoti misteri ci avvolgono, e nel folle desiderio di sapere mettiamo a nudo la mediocrità della nostra natura al cospetto della visione paradisiaca che ci appare, quando l'Alba precede il mattino.

LAURA VENTURINI

E' iniziata col mese di ottobre anche la preparazione alla Messa della prima Comunione. Gli interessati - alunni della seconda e terza classe elementare - sono stati avvisati con lettera personale circa la sede, l'ora e il giorno degli incontri di preparazione.

domanda...

1ª comunione

A che punto siamo col TEATRO??

L'incontro con l'Assessore Regionale preposto, quando si farà?

Che novità ci sono in proposito? Attendiamo che i buoni propositi diventino fatti.

per la missione

i padri passionisti a sarteano

La MISSIONE a Sarteano, che avrà inizio il 1° Novembre con una messa per i nostri morti, culminerà a primavera del 1981; la guideranno i Padri Passionisti della Scala Santa di Roma. Perché i Padri Passionisti? Prima di tutto perchè la loro caratteristica e finalità è proprio la predicazione della MISSIONE al popolo; perchè è una congregazione religiosa nata in Toscana nel 1728 a Monte Argentario; perchè il loro fondatore - San Paolo della Croce - ha predicato una MISSIONE, insieme a suo fratello, a Sarteano nel 1736 come ne fanno fede le due lettere che pubblichiamo sintetizzate.

La prima lettera è in data 26 maggio 1736, dalla Curia Vescovile di Chiusi. E' sede vacante; è morto il Vescovo e si è in attesa della nomina del nuovo Vescovo. La lettera è firmata dal Vicario Capitolare, Sac. Antonio Paolozzi, proposto del Duomo di Chiusi. Scrive ai due fratelli Paolo e Giovanni Battista DANEI residenti a Monte Argentario, ambedue religiosi passionisti. Comunica loro la concessione di tutte le facoltà permessi e privilegi soliti ed opportuni per la prossima MISSIONE che stanno per iniziare a Sarteano. Tra le altre, anche la facoltà di fare processioni notturne. La seconda lettera è in data 6 Ottobre 1736, dalla Curia Vescovile di Chiusi. E' a firma dello stesso proposto Antonio Paolozzi, che ora, però, si qualifica come Vicario Generale del Vescovo di Chiusi; infatti durante l'estate era stato eletto Vescovo Mons. Pio Magnoni. E' stato questo Vescovo a consacrare il 5 maggio 1737 l'attuale chiesa di Castiglioncello del Trinoro e in data 1 luglio 1745 la chiesa di San Bartolomeo ai Cappuccini nella attuale sede e struttura. Anche questa lettera è indirizzata ad ambedue i Fratelli DANEI, passionisti: Paolo fondatore dei Padri Passionisti, e Giovanni Battista. Nella lettera viene rilasciato un attestato sulla MISSIONE svolta dai due fratelli contemporaneamente a Sarteano e a Cetona negli ultimi giorni di maggio e nella prima 15a di giugno del 1736. Il 20 giugno di quell'anno, infatti, San Paolo della Croce rientrava ad Orbetello e al suo convento sul Monte Argentario. Viene espressa la soddisfazione dei parroci e della gente dei due paesi per la MISSIONE svolta e per gli esercizi spirituali dati al clero e alle suore dei Monasteri di Sarteano e Cetona. Il Vic. Gener. del Vescovo rende omaggio alla virtù personale, alla prudenza e alla dottrina dei due predicatori; rende conto dei frutti copiosi di vera conversione ottenuti dalla MISSIONE e di un ritrovato fervore di vita cristiana in mezzo alla gente di Sarteano.

GRAN PRIX



LE ERBE NOSTRE «AMICHE»

Ci scusiamo con Nanni l'erborista per la distrazione nel numero passato, e ribadiamo che l'unico esperto erborista che collabora al Montepiesi è proprio lui, Nanni erborista, che stavolta ci propone dei rimedi contro

L'ALBUMINURIA

E' un disturbo piuttosto frequente che si riscontra con presenza di albumina nel sangue. In sé è un malanno di lieve entità, curabilissimo con i vecchi rimedi e con una dieta appropriata. Si accompagna sempre alle malattie renali e frequentemente durante la gravidanza, ma può semplicemente dipendere da un colpo di freddo o da uno choc nervoso. In questo caso le nostre nonne guarivano l'albuminuria rapidamente, facendo ingoiare al paziente, ogni mattina, un cucchiaino da caffè di argilla in mezzo bicchiere d'acqua. Se si manifestavano anche dolori, si applicavano sulla parte dei cataplasmi, sempre d'argilla, freddi, fino a quando scomparivano.

colle s.alberto parrocchia

La Chiesa di Colle S. Alberto, ultimata nel 1972, riprende le linee generali della chiesa francese di "Notre Dame des Hauts" sita nella Francia dell'Est a sud di Nancy e disegnata dal più noto architetto del nostro secolo, Le Corbusier, che in quella chiesa ha curato alla perfezione l'acustica e l'ambientazione interna ed esterna. Nella nostra chiesa non c'è la perfezione acustica, ma in compenso l'ambientazione e soprattutto la possibilità di raccoglimento che offre all'interno la pongono in primo piano fra le Chiese di Sant'Alberto, sebbene essa ancora non abbia una dedicazione precisa, né liturgica né giuridica e si tenterà, pertanto, di dedicarla al nostro Beato Alberto in occasione del prossimo 5° centenario della nascita (1485 - 1985). E' stata messa a disposizione per il culto e la pastorale di quella zona in espansione; nella chiesa di S. Alberto sarà trasferito il titolo e la sede della parrocchia di San Bartolomeo ai Cappuccini e la chiesa di S. Alberto avrà la sede parrocchiale della zona di Miralaghi, C.T.R. e tutta l'attuale parrocchia di San Bartolomeo perchè più vicina a quella popolazione. Nella Chiesa di sant'Alberto saranno trasferiti in seguito tutti i servizi religiosi e pastorali; là si celebreranno i sacramenti: battesimi, cresime, prime comunioni, matrimoni e funerali. Per poter preparare la nuova situazione senza urto o sofferenza e creare la dovuta mentalità, nella chiesa di sant'Alberto si continuerà a celebrare la S. Messa festiva alle ore 17 anche nei prossimi mesi.

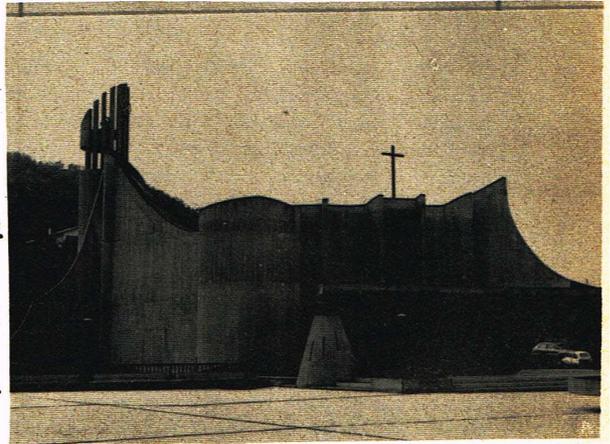


Foto Trombessi

DIZIONARIETTO DIALETTALE

Sempre puntuali, il nostro dizionarietto continua con la lettera D:

- DICIOCCARE:** liberare il terreno dai ceppi degli alberi tagliati
- DIFERENTE:** differente
- DILEGGERI:** digerire
- DILENITO:** sfinito, assai magro
- DIMORTO:** molto
- DINDELLASSI:** gingillarsi, perdere tempo
- DINDO' o DINDU':** da dove
- DOPPO:** dopo
- DRENTO:** dentro
- DRINGOLARE:** barcollare
- DRUSCIARE:** strusciare, stropicciare
- DRUSCIO:** stropiccio, lusinga, adulazione
- DURACINE:** qualità di pesca la cui polpa non si stacca dal nocciolo; persona un pò dura di mente.
- DURALLA!:** esclamazione per dire: "durasse! Magari potesse durare così!"



DILEGGERI



DRINGOLARE

humour
a
strisce



L'INATTACCABILE ANZOLINO
DELLA RISATA.
IRAN IRAQ IRAN
IRAN
IRAN
IRAN

GIOVANI E LA PAROLA PARTECIPAZIONE: AL SINDACO

Ed ora consentimi di porti un quesito al quale neanche io so dare risposta. Perché tanti giovani si estraniano dalla vita politica e sociale in un momento così drammatico per le nostre istituzioni e per l'intero paese quando invece ci sarebbe bisogno degli apporti ideali e culturali di tutti i democratici ed in particolare dei giovani? Chi ha sbagliato? Le vecchie o le giovani generazioni? Francamente non so rispondere a questo interrogativo perché entrambe sostengono di essere nel giusto; entrambe si ritengono depositarie della verità assoluta. Ma è possibile che una delle due e non sbagli mai e l'altra sempre?

Ti senti di esprimere un giudizio abbastanza ponderato e vicino alla realtà, che consenta a me e a altri di capire e ci faciliti a ricucire quel tessuto democratico fra nuove e vecchie generazioni indispensabile alla democrazia e al progresso?

Questo era il quesito posto a base della mia lettera in risposta a un giovane pubblicata da Montepiesi che aveva ed ha un preciso obiettivo, stimolare i giovani, provarli, farli parlare per ricevere le loro critiche, i loro suggerimenti, per migliorarci e lavorare insieme.

La domanda che avevo posto e che rinnovo, è chiara ma non di facile risposta data l'importanza e la vastità dei problemi che essa coinvolge.

La prima risposta pervenuta scarica inequivocabilmente e senza possibilità di appello tutte le responsabilità sulle vecchie ge-

nerazioni, ma non dice e non propone nulla che possa aiutare i giovani e i non giovani ad incontrarsi, l'unica spiegazione che egli dà è un'accusa a chi, qui in paese, ha lavorato e lavora in Enti e Istituzioni pubbliche che secondo lui avrebbero contribuito ad emarginare i giovani. Tutto ciò potrebbe anche avere un fondo di verità, salvo obiettare che la crisi fra generazioni vecchie e nuove è un fenomeno nazionale e non esclusivamente sardegnese e che pertanto i motivi vanno ricercati più in profondità, tenendo conto dei mutamenti avvenuti nella società, dei nuovi comportamenti impostigli dai mezzi di comunicazione e di propaganda, del consumismo sfrenato, dell'acutizzarsi di forme di individualismo che stanno distruggendo i valori morali dell'uomo. Alla funzione che assolve la scuola e le altre istituzioni pubbliche, al

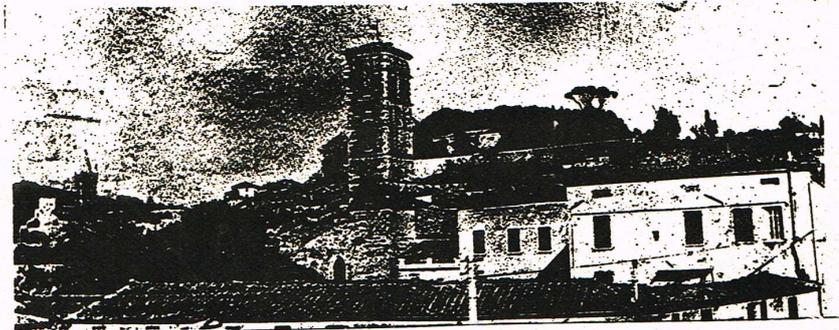
perché non affondi.

Secondo me sono questi alcuni punti centrali da discutere e risolvere evitando la pioggia di reciproche accuse che, quando sono rivolte e a senso unico e in modo settario irrigidiscono le posizioni senza nulla costruire, mentre c'è bisogno di unire le forze se vogliamo abbattere gli ostacoli che si frappongono alla soluzione dei molteplici e gravi problemi che ci stanno di fronte.

E ALLORA DI CHI È LA COLPA?

Vogliamo davvero litigare su questo? O vogliamo fare uno sforzo per comprenderci meglio e lavorare insieme? Ma ciò presuppone che si esca dall'anonimato perché in verità, non so neanche se chi ha risposto sia veramente un giovane. E poi, che gusto c'è a rispondere agli anonimi? Non è forse come parlare al vento?

Al giovane che dà la seconda risposta vorrei solo dire che sba-



NEBBIA
SU
SARDEGNA:

SI DIRADERA
MAI?

**il sindaco
risponde
alle
lettere
dei
giovani**

la dilagante corruzione quasi mai colpita, alla mancanza di una programmazione democratica che abbia come punto centrale la soluzione del problema giovanile fino al terrorismo che miete vittime innocenti e che purtroppo non riusciamo ad estirpare. Questi, ma non solo questi stati di cose stanno ingenerando nell'opinione pubblica un senso di stanchezza, di assuefazione, di sfiducia in tutto e in tutti. Eppure bisogna reagire positivamente se vogliamo salvaguardare e rafforzare la democrazia e andare avanti verso nuove conquiste sociali, perché giovani e vecchi siamo tutti sulla stessa barca e dobbiamo remare insieme

glia anche lui a non firmarsi, soprattutto perché affronta interessanti problemi alcuni dei quali sono di estrema attualità e che, se non saranno presto risolti si potrebbe correre il rischio di un grave arretramento di tutto il sistema democratico. L'essenziale secondo me è incontrarci, discutere, conoscerci meglio per fugare ogni diffidenza, perché sono convinto che una società più giusta e più umana non sarà mai costruita se tutti i democratici giovani e anziani non ci metteremo in testa di costruirla insieme.

IL SINDACO
Primo Morgantini

Finito il periodo delle grandi vacanze comincia quello dei consuntivi e dei programmi. Il consuntivo degli sport a Sarteano è quest'anno più mediocre del solito, poichè all'entusiasmo dello scorso anno con l'Olimpic promosso in 2a, è seguita, dopo appena un campionato, la doccia fredda della retrocessione. Sempre per il calcio ci sono le prime notizie che riguardano il nostro campo e alcuni nostri giocatori: per il prossimo campionato il nostro campo di calcio verrà utilizzato dalla squadra del Chianciano per le partite interne. Lo stesso Chianciano schiererà sulle sue fila ben 3 giocatori di Sarteano: Angelo Beligni, Riccardo Crociani, Mauro Morgantini che così giocheranno anche quest'anno in 2a divisione. Per le altre attività, se i risultati sportivi sono stati nel complesso più che sufficienti, c'è invece una grave situazione economica particolarmente acuta per il pattinaggio che ha serie difficoltà finanziarie. In netto rilancio è, invece, uno sport che pareva dovesse estinguersi e che ha ritrovato quest'anno la giusta spinta da parte degli appassionati che si sono rivelati più numerosi del previsto, parliamo della Ruzzola che ha annoverato fra i suoi campioni del 1980 parecchi sarteanesi. Purtroppo è quasi scomparso il Nuoto che come attività agonistica è da parecchi anni emigrato da Sarteano e, come al solito, mentre Chianciano organizza la società sportiva nuoto che partecipa a gare di buon livello, il nostro paese ha smantellato quelle che fino ad una dozzina di anni fa era un florido sport. Infine la Pallavolo ed il Ciclismo: due sport accessibili a tutti ma che fin'ora non hanno mai trovato quel largo consenso che meriterebbero da parte dei giovanissimi e pertanto son sempre rimasti ad un basso livello di praticanti, pur con buone prestazioni individuali di alcuni atleti e neanche per l'81 si prevedono miglioramenti, ... a meno che chi di competenza...

L'arciduca

VIALE? EUROPA

Ci è pervenuta questa lettera firmata da un lettore a nome di altri cittadini e, poichè a Montepiesi non era sfuggita la situazione di pericolo derivante dal cattivo ripristino delle forme ancora in fase di scavo, la redazione del giornale fa propria la lettera che qui sotto pubblichiamo.

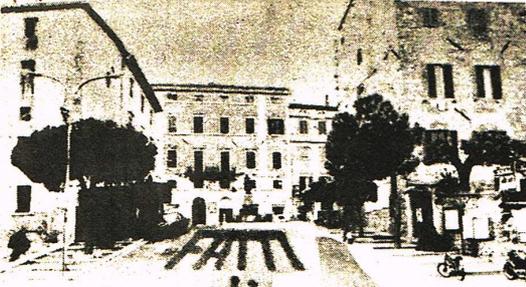
All'Amministrazione Comunale, non è da ora che si osserva con rammarico e con biasimo, che per la rimessa in ripristino dei lavori di sbancamento delle strade, sia nel paese, sia nelle adiacenze, per i necessari lavori di scavo per la posa in opera di cavi elettrici, telefonici, ecc. ecc., non vengono eseguite le buone regole tecniche nel riempimento delle fosse. Trascuro per brevità tanti altri simili lavori eseguiti nel passato e tutt'ora ancora evidenti e vengo a quello in corso di ultimazione in Viale Europa. Parte della fossa già malamente riempita e già asfaltata, è sensibilmente avvallata di 10 cm. e continuerà a peggiorare nel tempo, con nocimento al traffico, dando adito alla logica critica dei cittadini e dei turisti, sempre dannosa. Non importa da chi e per conto di chi si eseguono i lavori, dico solo che il Comune avrà preteso, al momento di concedere il permesso di esecuzione dei lavori, ma i fatti non sembrano dimostrarlo, la garanzia della buona esecuzione di riempimento delle fosse, secondo le elementari norme tecniche per la sua stabilità e il controllo sia durante il lavoro, sia dopo un certo tempo. Ciò segnalo anche a nome di altri cittadini e turisti, che come me osservano e giudicano, nella fiducia che si provveda a contestare il cattivo lavoro in parola, ad evitare che poi al mal fatto debba provvedere il comune di Sarteano e cosa peggiore, con denaro pubblico.

CRESIMA

Con Ottobre è ripresa la preparazione alla Cresima. La preparazione è affidata a don Gino con due incontri settimanali: il lunedì e il giovedì alle ore 15 al circolo Oreb, piazza Bargagli. Il sabato ci sarà la preparazione della Messa festiva. A fine ottobre - previo esame della partecipazione agli incontri e della serietà della preparazione - saranno indicati gli ammessi alla Cresima. La celebrazione della Cresima sarà domenica 23 novembre alle ore 16 in San Lorenzo.

CONFERMA DEL NOSTRO

BATTESINO



CASA NOSTRA

orario s. messe

Dal 1° di Novembre le S. Messe festive avranno i seguenti orari:

- S. Martino.....ore 10
- S. Lorenzo..... " 11,15
- Spineto..... " 12
- S. Francesco..... " 17
- S. Alberto..... " 17

La Messa a S. Alberto continuerà ad esserci se il numero dei partecipanti la giustificherà.

S. Messa Prefestiva:

Suffragio..... ore 17,30

la foto curiosa



Foto PARUZZI RITA

UNA CAGNETTA allatta 2 micini

statistiche

25°: Mangiavacchi Pasquino e Maccari Erina.
Favetti Ottavio e Mancini Rita.
Bai Elio e Favetti Dina.

MATRIMONI: Rappuoli Tiziano e Bernardini Cosetta,
Pippi Gianni e Angiolini Antonietta,
Del Vincio Massimo e Guerrini Tiziana,
Rossi Claudio e Cecchini Margherita.

MORTI: Pippi Mario (62)
Consalvo Mario (67)

EMIGRATI: 8

IMMIGRATI: 0

POPOLAZIONE: 4240

Al nostro compaesano Don Vasco Bella Lena, uno dei fondatori di Montepiesi, da molti anni Parroco di Guazzino, è stata ora affidata una delle più importanti parrocchie della diocesi: Chiusi Stazione. Rallegramenti e auguri di buon lavoro.



Dal 15 settembre l'oratorio delle suore Salesiane è aperto ogni giorno, dalle 14 alle 17; per i maschi fino a terza media.



La famiglia Ramini ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore della scomparsa della loro cara Buoni Lidia (Fernanda) nei Ramini.

hanno collaborato

Pippi Rino, Palazzi Marcello, Del Buono Giovanni di Milano in m. dei Suoi morti, Peccatori Piero, Lucarelli Elena, Giulianelli Elisa, Gentile A. Maria, Nofroni Franco, Pallottai Bruna, Morgantini Edmondo, Bianca Maria e Alberta Angelotti in m. del caro zio Alberto, Piero B. che ringraziamo per la sua generosità, Cotogno Lucia, Pellacchi Carolina, Fastelli Natale, Laiali Patrizio, Frosconi Enzo, Fastelli Ugo, Morellini Carla, G.C., Perugini Loris in m. dei suoi defunti, Ruini Giorgio e Mario, Buoni Zaira in m. dei suoi defunti, Colombo Piero, Innocenti Loreno, Nannarelli Luisa per la difesa che Montepiesi ha fatto del Teatro degli Arrischiati, Sclafani Giuseppe, Venturini Laura, Del Grasso Giovanni, Venturini Athos, N.N., Semplicini Mario, C.R.A. pro festa anziano, M.P.S. pro festa anziano, Pansolli Fastelli Lina, Farneti Vincenzo, Giordanello Angiolina, fam. Tagliaferri, fam. Guerrini, Marrocchi Bruna in m. dei genitori, Storuti Amedea in m. del marito, Angelini Maria Vittoria, Netti Maria Pia, Bacherini Assunta, Cioli Duilio, fam. Morgantini, Tocca belli Giuliana, Baldi Inna e Michele, Rotta Lodovico e Rina, Marrocchi Piera in m. della fam. Marrocchi, Menchetti Umberto, Ciancoloni Domenico, i genitori Ida e Poliziano nell'8° anniver. della immatura scomparsa dell'adorato figlio Dott. Alberto Angelotti N.H., Marchi Franco, Betti Selia, Buoni Nello e Emma in m. dei loro Morti, Pippi Genoveffa, Rossi Aldo, fam. Pansolli in m. di Girolamo Pansolli, Grassi Vincenzo, Scortecci Luigi, fam. Ramini in m. della sua Lidia (Fernanda), Parricchi Anna, Mazzuoli Violante, Boero Gemma,

Gesù Cristo, nostra scelta

Se la narrazione si chiudesse sull'ultimo respiro di Gesù, con il velo del tempio squarciato e la notte scesa anzitempo sul mondo il venerdì, sarebbe vana la nostra fede e noi saremmo ancora nei nostri peccati. (Cfr. 1 Cor. 15, 17). Tutti i vangeli invece annunciano, tre giorni dopo la morte di Gesù, una nuova alba per l'umanità.

Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e Salomè vanno al sepolcro con gli aromi e lo trovano vuoto. Lo sbigottimento si esprime in confusione, nella ricerca dei suoi, in un rincorrersi di persone che non credono ai loro occhi e che presagiscono, senza comprenderlo, il mistero.

Il primo atteggiamento non è quello della fede e dell'accoglienza del miracolo, ma quello del dubbio: quando Gesù apparve agli undici, « gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano »; quando le donne raccontano agli apostoli ciò che hanno visto, « quelle parole parvero loro come un vaneggiamento e non crederono ad esse ». I suoi sono rassegnati: « noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute... »

Quando Gesù appare ai suoi, « stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma », e quando parla ad essi, Egli li rimprovera per la loro incredulità e durezza di cuore.

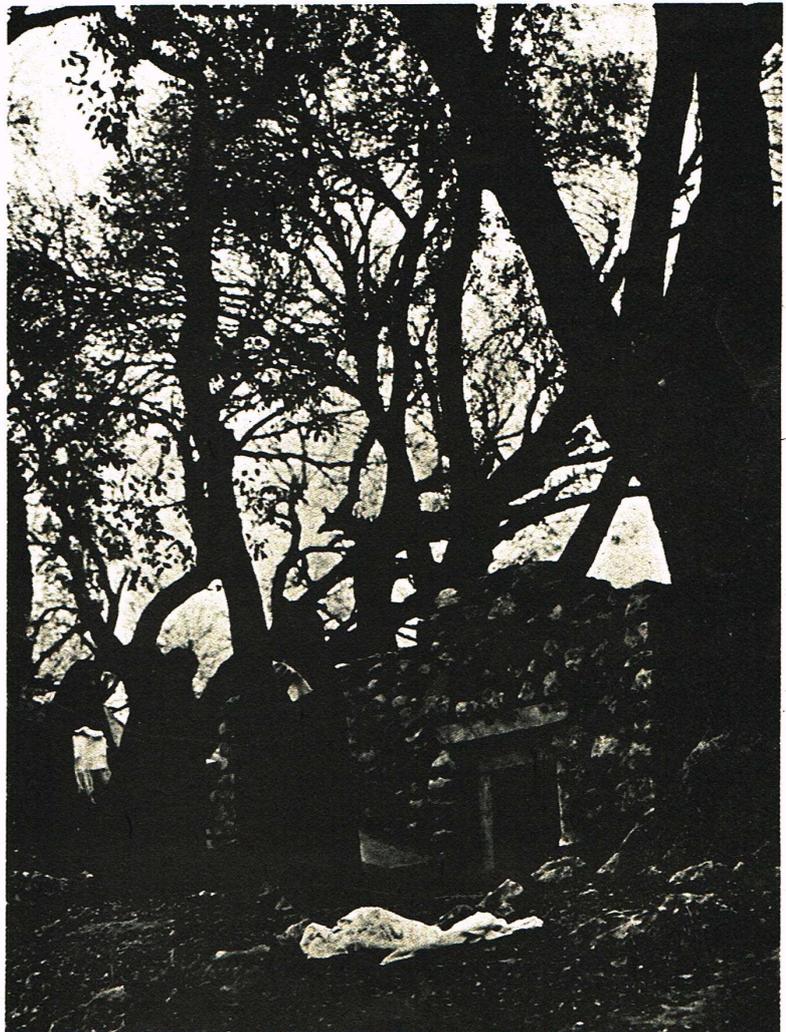
Come per gli apostoli, anche per noi oggi è difficile ammettere la risurrezione; molte domande si affollano alla mente:

non potrebbe essere frutto dell'idealizzazione degli apostoli, che in tal modo restituivano la vita a colui che tanto avevano amato e ammirato?

le apparizioni non sono leggende bizzarre create da uno spirito poco critico?

la risurrezione non può essere un modo simbolico di dire che Cristo viveva nello spirito dei suoi, che dopo la morte ne avevano appreso a fondo la vita e il cuore?

« Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture e apparve a Cefa e quindi ai dodici » (1 Cor. 15, 3-5). E' questa la più antica professione di fede nella risurrezione.



Certo si fa difficile, sempre più difficile la considerazione di Gesù come Figlio di Dio. E non si tratta di una difficoltà vanagloriosa, come di chi non voglia riconoscere l'autorità di Dio sull'uomo; né c'è in questa riduzione di Cristo a uomo eccellente la paura di essere presi da un atto di debolezza di fronte all'infinito e al mistero. No, c'è semplicemente una incapacità di dare un volto preciso alla divinità separata da quell'essere uomo che Gesù è. Sì, *Gesù sarà Dio* — sembrano dire molti contemporanei —, *ma noi non abbiamo la prova razionale di questa sua divinità. Noi lo amiamo, lo celebriamo nella fede e nella speranza, sapendo che la sua storia è oggi, si ripete oggi nell'atto di superare ciò che*

sembra insuperabile. Credere è un rischio, siamo disposti ad accettare questo rischio, ma non chiedeteci la fotografia precisa della nostra fede. Non siamo dei filosofi in vena di spiegarvi l'essere di Gesù; siamo unicamente degli uomini che hanno capito che la libertà di Gesù è la più grande delle libertà e che il suo coraggio non è mai stato superato.

Certo c'è il capitolo della Risurrezione, ma la Risurrezione, dicono i moderni studiosi, è un atto di fede. È inutile chiedere alla gente la fede in Gesù risorto, se non sanno nulla di lui e della sua meravigliosa avventura. La comunità primitiva confessa Gesù Signore, perché vive una esperienza di risurrezione.

«È risorto»

Le pagine precedenti hanno la loro buona solidità perché Dio stesso garantisce e sottoscrive ciò che abbiamo detto.

La firma di Dio alla divinità di Gesù si chiama: Risurrezione.

Chi non sa vincere la morte, resta sempre — per quanto grande sia stato — un povero uomo.

Senza risurrezione Gesù avrebbe detto, sì, tante cose sublimi, avrebbe compiuto anche atti straordinari, ma poi, tutto sarebbe stato chiuso con la chiusura del suo sepolcro dove mani pietose lo hanno depresso. La morte avrebbe detto l'ultima parola anche per Cristo.

Senza risurrezione non c'è che delusione.

Se invece Egli risorge, tutto il passato si deve leggere in una luce nuova: le parole, gli insegnamenti, gli esempi, le azioni, i silenzi, ogni cosa, insomma, risulterà appartenere a quel solo che è padrone della vita e della morte: Dio!

La risurrezione di Cristo è il grande punto fermo del Cristianesimo: l'evento da cui dipende tutta la nostra fede.

È più grande di tutti i miracoli, perché conferma tutti gli altri miracoli.

È più grande di tutte le parole perché le autentica tutte.

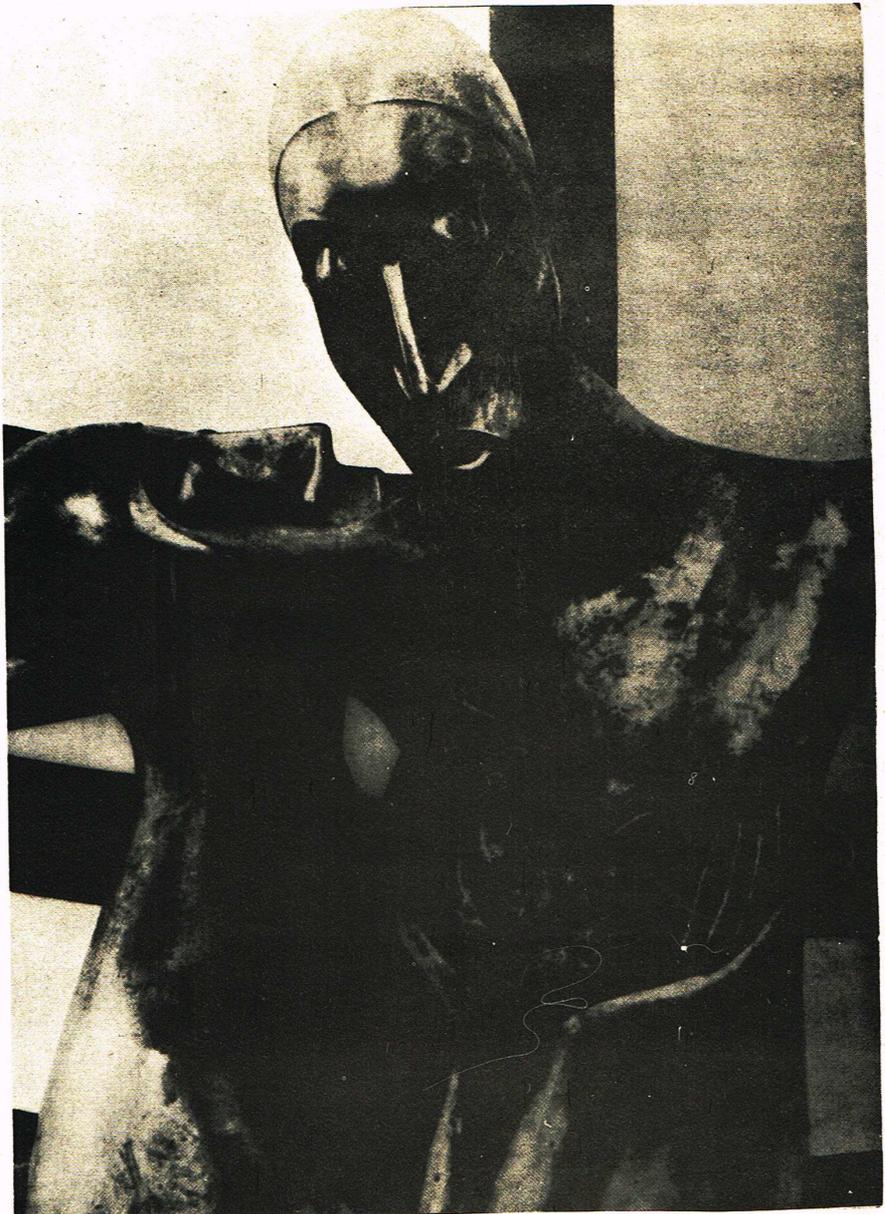
Lo sapevano bene gli Apostoli che non predicavano, si può dire, altro che la risurrezione di Cristo dai morti (At 2,32; 3,15; 4,8-10).

Fin dal mattino di Pentecoste Pietro *«levatosi in piedi con gli altri Undici parlò a voce alta così: "Uomini di Israele ascoltate queste parole: Gesù di Nazàret che voi avete inchiodato sulla croce ed avete ucciso, Dio lo ha risuscitato!"»* (At 2,14-24).

La notizia, ormai, non si ferma più.

Gli Apostoli hanno tale certezza di avere sperimentato realmente Gesù risorto, presente e vero, Gesù che appare loro come e dove vuole, che restano radicalmente trasformati e continuano a predicarlo anche se minacciati (At 4,21), anche se incarcerati (At 4,1-3); anche dopo che Stefano è stato lapidato (At 7,59-60) e Giacomo ucciso di spada (At 12,2).

Tra tutti chi proclama con maggior calore che *«Gesù è il Signore»* perché *«Dio lo ha risuscitato dai morti»* (Rom. 10,9) è proprio uno che aveva combattuto Cristo (At 9,2): San Paolo.



La sua testimonianza è preziosissima per tanti motivi: perché è la più antica (risale ad una ventina di anni dalla morte di Cristo), perché viene da un testimone critico, infine perché ci dice molte cose. Ascoltiamola.

«Fratelli, vi ho trasmesso, anzitutto, quello che anche io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa (Pietro) e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti, apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il più piccolo degli apostoli, e non

sono degno neppure di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana; anzi ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è in me. Pertanto, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto» (1 Cor. 15,3-11).

Potremmo facilmente continuare nelle dichiarazioni sulla risurrezione di Gesù, ma lo riteniamo inutile perché è cosa ammessa da tutti che «nel Nuovo Testamento non esiste testimonianza più unanime di questa. Dagli scritti più antichi fino ai più recenti, tutti contengono come punto culminante, queste affermazioni: Dio *«ha risuscitato dai morti suo Figlio»* (1 Tess. 1,10) e, gli Apostoli *«hanno visto il Signore»* (Gv 20,25)»

ed. "Esperienze"